



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Allegato 1 – Formulario di progetto

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE SARDEGNA 2014-2020

TIPO DI INTERVENTO 19.2.1

**SOSTEGNO PER L'ESECUZIONE DELLE OPERAZIONI NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA
DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO "AZIONI DI SISTEMA"**

GAL PROPONENTE

GAL ALTA MARMILLA E MARMILLA denominato **GAL MARMILLA**



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



1. TITOLO DEL PROGETTO

STUDIO E ANALISI PARTECIPATA, DEFINIZIONE E REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA TERRITORIALE VOLTO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE MATERIALE E IMMATERIALE DELLA MARMILLA ATTRAVERSO LA COSTITUZIONE DI RETI FORMALI PUBBLICO-PRIVATE VOLTE ALLA COSTITUZIONE DI UN ECOMUSEO.

2. DENOMINAZIONE ABBREVIATA

ECOMUSEO MARMILLA

3. SCOPO DEL PROGETTO.

MOTIVAZIONI _ Se il settore legato ai beni culturali e al patrimonio artistico del territorio costituisce, indubbiamente, un punto di forza e un'opportunità per il territorio soprattutto in termini di lavoro e nuova occupazione, una debolezza riscontrata durante il percorso partecipativo, preordinato alla scrittura del PDA 2014-2020, è stata l'insufficienza delle capacità e competenze a definire i percorsi di coordinamento e di messa sistema di questi beni. L'ambizione è quella di determinare un accrescimento collettivo, la definizione di un tratto identitario-culturale immediatamente riconoscibile ed utilizzabile, prima di tutto in ambito territoriale e poi anche all'esterno attraverso un o più piani di valorizzazione *sull'audience development centred*.

L'istituzione degli ecomusei, che per definizione, sono volti a rappresentare, valorizzare e comunicare al pubblico i caratteri, il paesaggio, la memoria e l'identità di un territorio e della popolazione che vi è storicamente insediata, rappresenta il modello al quale si vuole tendere per catalizzare e valorizzare in chiave territoriale e sistemica i diffusi beni culturali materiali e immateriali della Marmilla e creare così occasioni economiche e occupazionali correlate al mercato della cultura. Attraverso l'istituzione culturale saranno individuati uno o più territori omogenei, ma pure selezionati gli ambiti, che oltre agli aspetti culturali e sociali possono anche sviluppare nuove opportunità lavorative quali: il paesaggio scuola-laboratorio-teatro, che perde la tradizionale connotazione passiva-ornamentale e diventa fattore di sviluppo; i musei, le biblioteche e gli archivi pubblici e privati, intesi come luoghi di partecipazione inclusivi, di conoscenza e sperimentazione; le aree archeologiche, in cui le storie degli uomini e delle donne del territorio vengono raccontate a cittadini e visitatori; le arti performative e visive supportate dal digitale, che trovano spazio di progettazione e sperimentazione negli altri tre ambiti.

SCOPO _ Partendo dalla memoria identitaria della popolazione sarà condotto un processo di valorizzazione condivisa del territorio nel dominio dei beni culturali materiali e immateriali. Quest'azione di coordinamento e di accompagnamento a operatori culturali, amministratori pubblici, istituzioni scolastiche e gestori di strutture museali e biblioteche, ma anche a portatori di conoscenze che non intervengono direttamente sulla gestione e la valorizzazione del patrimonio diffuso, dovrà definire una o più reti, pubblico/private, operative sul territorio, che formalmente condividerà denominazione, marchio, forme di gestione pluriennale, attività di ricerca, predisposizione di percorsi educativi, programmi di marketing e di cooperazione nazionale e internazionale.

E' evidente che il percorso, ambizioso, dovrà essere svolto attraverso l'individuazione e il coinvolgimento dei pubblici potenziali e nuovi, attraverso modalità partecipative che fanno riferimento a fasi di ascolto e restituzione anche con supporti tecnologici e digitali, così da favorire l'inclusione e l'accesso anche per i soggetti che senza sostegno sarebbero di fatto esclusi.

I Piani si definiscono e si attuano insieme ai soggetti titolari e gestori delle strutture, delle attività culturali e dei servizi connessi, cui vanno affiancati dei partner istituzionali ed economici per sostenere con ulteriori risorse l'azione, anche mediante sponsorizzazioni. I Piani identificano gli obiettivi di sviluppo, le strategie di valorizzazione e messa in rete dei beni e delle attività culturali, insieme ai servizi connessi, in coerenza con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali, territoriali e di settore. Inoltre, si definiscono le operazioni di valorizzazione, al fine di migliorare la qualità dell'offerta culturale e dei servizi per la fruizione, anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica

BENEFICI _ I benefici attesi diretti per enti pubblici e operatori culturali dell'istruzione, dei musei e dei centri culturali sono riferibili a una proposta diffusa e territoriale capace di offerta compiuta e diversificata che non potrà che favorire un aumento delle presenze sul territorio da parte di studiosi e turisti. I benefici attesi indiretti a un pubblico più vasto rappresentato dalla popolazione insediata (soprattutto) giovanile e dai produttori dell'agro alimentare e manifatturiero sono invece la circolazione di conoscenze, il rafforzamento del senso di appartenenza e il potenziamento dei mercati. L'istituzione del/degli ecomusei della Marmilla rappresenta l'occasione per definire formalmente quel sistema territorio, tanto anelato dagli stakeholders e mai compiuto.



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
L'Europa investe nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNIA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



4. COERENZA DELL'AZIONE DI SISTEMA CON LE AZIONI CHIAVE INDIVIDUATE NEL PIANO DI AZIONE

Il P. di A. del GAL MARMILLA si compone di due Azioni Chiave:

1. "BIO_MARMILLA: verso un network biologico integrale", la quale ha come obiettivo il potenziamento del tessuto produttivo dei settori agroalimentare, artigianale e manifatturiero, e la successiva attivazione e messa a regime di reti, associazioni di reti e partenariati. Il tessuto produttivo della Marmilla ha un ruolo fondamentale per il mantenimento del presidio del territorio, della biodiversità e della produzione di qualità; il potenziamento dello stesso avverrà sia mediante un miglioramento dei processi produttivi e commerciali delle filiere, sia attraverso la riqualificazione degli spazi di vendita e per l'ospitalità in azienda.

2. "IL MUSEO FUORI DAI MUSEI", intende valorizzare il patrimonio archeologico, storico-artistico e i presidi culturali diffusi della Marmilla attraverso il potenziamento della tutela e della fruibilità del patrimonio culturale nelle sue forme materiali e immateriali, della rete di attrattori, della valorizzazione della cultura legata alla tradizione e al collegamento uomo-paesaggio. L'azione di sistema contribuisce a rafforzare soprattutto la seconda azione chiave, ma se si considera la dizione più ampia di bene culturale, nella sua chiara natura sistemica con la realizzazione di reti formali sul territorio, incide anche sull'attuazione dell'azione chiave correlata alle filiere e ai sistemi produttivi. I fabbisogni che contribuisce a soddisfare sono i seguenti:

F1: Definire e avviare strategie e politiche per la comunicazione e promozione di un unico prodotto Marmilla, inteso come sintesi dell'offerta culturale, archeologica, naturalistica, enogastronomica, ricettiva e dell'ospitalità, risponde alla necessità di mettere a sistema l'offerta della Marmilla, promuovendola in modo coordinato e univoco.

F4: Le imprese che operano sul territorio non lavorano in maniera coordinata, non conoscono tutte le realtà imprenditoriali della Marmilla. Mappare tutte le imprese favorirebbe la conoscenza fra le stesse e l'attivazione di una rete efficace di produzione. Inoltre creare delle opportunità che favoriscano l'incontro fra le imprese del territorio e il rafforzamento permanente delle relazioni.

F6 Le imprese che operano nel territorio, lavorano in maniera autonoma e indipendente, spesso senza conoscere tutte le realtà imprenditoriali esistenti. Sono state sperimentate delle progettualità in rete ma sempre informalmente e senza una prospettiva di lungo periodo. Strutturare reti formali territoriali fra operatori dei settori rilevati che consentano, mediante una governance condivisa e un disciplinare di riferimento, un lavoro organizzato secondo regole che comprenda anche la creazione di un unico prodotto culturale anche intersettoriale a marchio Marmilla.

F8 - Condividere un'identità comune del paesaggio che possa caratterizzare in maniera univoca l'offerta complessiva. Servirebbe sensibilizzare la comunità alla conoscenza dei paesaggi, in un'ottica di condivisione dell'identità comune che connoti e caratterizzi i prodotti in maniera riconoscibile: Il paesaggio non solo come elemento fisico neutro e oggettivo, ma come risultato dell'interazione tra l'attività dell'uomo e l'ambiente.

F10 - A fronte di un ricchissimo patrimonio storico, culturale materiale e immateriale non è possibile fruirla in maniera organizzata e strutturata per la mancanza di strategie coordinate. Da qui deriva la necessità di incentivare politiche e strumenti per favorire lo sviluppo di strategie imprenditoriali nel settore dei beni culturali con interventi capaci di favorire la crescita dell'economia, e iniziative idonee a salvaguardare il patrimonio storico artistico ed a rendere maggiormente fruibili beni, immobili, archeologici centri storici e patrimonio immateriale

BENEFICIARI - I gruppi di beneficiari finali cui sono indirizzate le attività sono le imprese culturali singole o associate che svolgano attività di ricettività, di didattica e di fruizione, nonché i produttori singoli e associati nei settori interessati dalla prima Azione chiave, ma il processo di *audience development centred* determina effetti su tutta la popolazione insediata.

EFFETTI - La definizione di un ecomuseo, intesa come istituzione culturale di coordinamento territoriale:

- permette la valorizzazione delle realtà culturali del territorio, con l'aumento dell'occupazione nel settore;
- favorisce il recupero e l'identità locale, che permetta, sia di aumentare l'attrattività del luogo per i residenti, sia di formulare un'offerta turistica forte e omogenea, composta di bellezze paesaggistiche, storico-archeologiche, rurali esperienziali, ma anche di tradizioni e di espressioni culturali di una terra ricca nella sua unicità, ancora non conosciuta e non valorizzata.
- Favorisce la costituzione di reti che, attraverso la mappatura dell'offerta storico-culturale del territorio è in grado di organizzarla in termini di sinergia e complementarietà.



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



5. QUADRO LOGICO DI SINTESI.

	Obiettivi operativi	Attività previste	Beneficiari locali	Indicatori di realizzazione		Indicatori di risultato		Soggetto esecutore
				Indicatore	Valore target	Indicatore	Valore target	
OBIETTIVO GENERALE Valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio artistico della MARMILLA attraverso la costituzione di istituzione culturale di coordinamento nel dominio degli ECOMUSEI, attraverso un processo di progettazione partecipata e la costituzione di una o più reti di operatori pubblici e privati.	(1) Definizione e scelta di n. 3 ambiti di valorizzazione degli attrattori culturali materiali e immateriali per la definizione di una DMO nel dominio degli ECOMUSEI.	(1A) Studio e analisi desk e sul campo del territorio nelle sue caratteristiche paesaggistiche e siti storico culturali esistenti, nonché nelle sue componenti storiche, antropologiche e sociologiche per la definizione dei possibili ambiti di valorizzazione.	Tutta la popolazione	Studio del paesaggio culturale della Marmilla	1	N° ambiti di valorizzazione	4	SOGGETTO ESTERNO
		(1B) Accompagnamento da parte di esperti esterni al personale del GAL nella fase di partecipazione territoriale per la scelta degli ambiti di intervento e dei soggetti pubblico/privati da coinvolgere nella costituzione di un'istituzione culturale nel dominio degli Ecomusei.	Tutta la popolazione	N° incontri	10	N° operatori culturali partecipanti	15	SOGGETTO ESTERNO
		(1B1) Predisposizione di opuscolo informativo ECOMUSEI (pagina facebook).		Opuscolo informativo	1	N° enti pubblici partecipanti	40	
		(1C) Evento in plenaria d'informazione del processo partecipato di costituzione dell'ECOMUSEO.	Tutta la popolazione	Seminario informativo	1	N° centri culturali partecipanti	10	
		(1D) Progettazione e realizzazione processo partecipativo di ascolto e restituzione a pubblici ed opinion leaders per: (1D1) Scelta degli ambiti di valorizzazione	Tutta la popolazione	Seminario informativo	1	Tipologie di ECOMUSEI	4	PERSONALE GAL
		(1D2) Scelta delle sub – zone d'intervento.	Enti pubblici, operatori di musei, biblioteche, archivi storici, siti archeologici, CEAS, ecc., centri didattici, artisti, cittadini	Intervista	1	N° partecipanti	100	
		(1D3) Raccolta documentazione fotografica		Questionario	1	N. enti pubblici	10	
		(1D4) Realizzazione video		Questionario	1	N. operatori economici cittadini	50	
		(1D5) Mostra ed evento restituzione del processo di ascolto.		Intervista	1	N. enti pubblici	10	
		(1D6) Gerarchizzazione ambiti di valorizzazione e sub-zone d'intervento.		Questionario	1	N. operatori economici/cittadini	50	
				Album	1	N° siti censiti	40	
				Video	1	N° partecipanti	100	
				Evento intermedio	1	N° votanti gerarchizzazione	50	
		Mostra itinerante	N° giorni apertura	30				
			N° visitatori	400				



		(1E) Progettazione e realizzazione di processo partecipativo per il coinvolgimento di soggetti pubblici/privati per l'adesione.		Processo partecipato	1	Progettazione esecutiva	1	PERSONALE GAL	
		(1E1) Selezione soggetti disponibili all'adesione		Manifestazione d'interesse	1	N° enti pubblici e soggetti privati	40		
		(1E2) Predisposizione schede servizi culturali e correlati dei soggetti privati		Scheda servizio	1	N° servizi individuati	15		
		(1E3) Predisposizione schede edifici pubblici come possibile sede dell'ECOMUSEO.		Scheda edificio pubblico	1	N° edifici individuati.	15		
		(1E4) Ascolto su ipotesi di piano di gestione e programma pluriennale		Focus group organizzati	8	N° partecipanti	40		
	(2) Miglioramento dell'organizzazione e nella governance dell'offerta culturale della Marmilla		(2A) Accompagnamento da parte di esperti esterni al personale del GAL nella fase di partecipazione territoriale per la costituzione della rete territoriale dell'ECOMUSEO della Marmilla e per la definizione del piano di gestione e del progetto pluriennale dell'ECOMUSEO.	Tutta la popolazione					
			(2B) Progettazione partecipata, con i soggetti individuati, per la costituzione della rete territoriale dell'ECOMUSEO della Marmilla e per la definizione del piano di gestione e del progetto pluriennale dell'ECOMUSEO attraverso: (2B1) Attività di informazione/formazione del processo.	Tutta la popolazione	Seminario in plenaria	1	N° partecipanti	100	PERSONALE GAL
		(2B2) Attività di didattica, ricerca e programmazione degli eventi.	Focus Group		5	N° partecipanti	30		
		(2B3) Attività per la comunicazione, per la promozione e il marketing territoriale.	Report attività		1	N° interventi	15		
			Questionario		1	N° somministrazioni	50		
		(2B4) Attività per la definizione della rete di presidi naturalistici.	Focus Group		5	N° partecipanti	30		
			Report attività		1	N° interventi	15		
		(2B5) Attività per la definizione della rete dei presidi culturali.	Questionario		1	N° somministrazioni	50		
			Focus Group		5	N° partecipanti	30		
		(2B6) Attività per la definizione dei presidi della memoria, delle tradizioni e dei sapori.	Report attività		1	N° interventi	15		
			Questionario		1	N° somministrazioni	50		
		(2B7) Attività per la definizione dei prodotti turistici territoriali.	Focus Group		5	N° partecipanti	30		
			Report attività		1	N° interventi	15		



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



				Questionario	1	N° somministrazioni	50		
		(2B8) Attività per l'innovazione nella valorizzazione e nella fruizione territoriale		Focus Group	5	N° partecipanti	30		
				Report attività	1	N° interventi	15		
		(2B9) Attività per la gestione, l'amministrazione e i contratti di rete.		Questionario	1	N° somministrazioni	50		
				Focus Group	5	N° partecipanti	30		
			Report attività	1	N° interventi	15			
	(2C) Clusterizzazione e restituzione dei risultati per la redazione del piano di gestione e di programmazione pluriennale degli interventi.	Tutta la popolazione		Questionario	1	N° somministrazioni	50	PERSONALE GAL	
				Matrice di rilevazione	1	N° soggetti interessati	250		
				Seminario finale	1	N° partecipanti	150		
				Video	1	N° visualizzazioni	2.000		
		(2D) Identificazione di almeno due ipotesi di piano di gestione e di progetto pluriennale sulla base della matrice di rilevazione dei questionari e dei focus.	Rete/i costituita/e di soggetti pubblici e privati che intendono aderire.		Piano di gestione e degli interventi	1	N° ipotesi	2	SOGGETTO ESTERNO
	(3) Miglioramento della conoscenza delle opportunità di lavoro e occupazionali nel settore dei beni culturali in Marmilla.			Tutta la popolazione	Campagna di comunicazione	1	N° copie report	500	SOGGETTO ESTERNO
Immagine coordinata							1		
N° conferenza stampa							1		
N° pagine social attivate							1		
N° cittadini coinvolti							3 mila		
N° cittadini coinvolti							100		



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



6. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITÀ PREVISTE

(1A) Studio e analisi desk e sul campo del territorio nelle sue caratteristiche paesaggistiche e siti storico culturali esistenti, nonché nelle sue componenti storiche, antropologiche e sociologiche per la definizione dei possibili ambiti di valorizzazione. Cinque esperti, due profili senior (7 gg/uomo) e due profili junior (10gg/uomo), effettueranno lo studio del territorio, sia attraverso i documenti reperibili, sia attraverso visite in situ, in modo da effettuare una dettagliata mappatura di: siti paesaggistici, archeologici, storici di pregio; plessi culturali esistenti e loro catalogazione (musei, biblioteche, archivi storici), componenti etnografiche di rilievo del territorio, intese quali conoscenze degli antichi mestieri, costumi, tradizioni, cucina tipica, che possano essere utilizzate per la definizione dell'Ecomuseo.

(1B) Accompagnamento da parte di esperti esterni al personale del GAL nella fase di partecipazione territoriale per la scelta degli ambiti di intervento e dei soggetti pubblico/privati da coinvolgere nella costituzione di un'istituzione culturale nel dominio degli Ecomusei. Gli esperti esterni (senior) accompagneranno le attività (1C), (1D) e (1E) (15 gg./uomo) organizzate e gestite dal personale del GAL soprattutto negli incontri con i soggetti istituzionali (Enti pubblici) e con gli operatori culturali più rappresentativi e soprattutto parteciperanno all'evento di lancio del processo partecipativo anche attraverso la predisposizione di opuscolo informativo ECOMUSEI da parte degli esperti junior (12gg/uomo) da lanciare on line attraverso la pagina dedicata del sito istituzionale del GAL.

(1C) Evento in plenaria d'informazione del processo partecipato di costituzione dell'ECOMUSEO. Il processo di progettazione condivisa sarà lanciato attraverso un evento EASW in plenaria che, partendo dalla conferma dei fabbisogni espressi in sede di redazione del PDA, tratterà i traguardi e gli obiettivi generali e operativi che l'azione di sistema vuole raggiungere, informando sul processo partecipativo da svolgersi e attivando l'ascolto sugli ambiti di valorizzazione e sulla scelta dei sub – ambiti territoriali, anche attraverso presentazione di un format di questionario e di intervista da somministrare durante l'attività (1D)

(1D) Progettazione e realizzazione processo partecipativo di ascolto e restituzione a pubblici e opinion leaders. L'attività di ascolto, condotta da personale del GAL, sarà caratterizzata dalla somministrazione di questionari e interviste, raccolta di documentazione fotografica e grafica, oltre che da video riprese. Tutto il materiale sarà utilizzato per l'organizzazione di una mostra itinerante nei comuni del GAL, facilitando la partecipazione di tutta la popolazione all'azione di sistema. Si procederà, durante l'evento di presentazione della mostra, alla gerarchizzazione degli ambiti di valorizzazione e dei sub-ambiti territoriali e alla restituzione del processo di ascolto.

(1E) Progettazione e realizzazione di processo partecipativo per il coinvolgimento di soggetti pubblici/privati per l'adesione. L'ultima attività, svolta dal personale del GAL, che partecipa al raggiungimento dell'obiettivo operativo (1) e che entra nel vivo della costituzione dell'ECOMUSEO, seleziona, attraverso manifestazione d'interesse, i pubblici e gli operatori culturali e costruisce schede di servizio e di edifici pubblici utilizzabili come sede o presidio del Museo fuori dai Musei.

(2A) Accompagnamento da parte di esperti esterni al personale del GAL nella fase di partecipazione territoriale per la costituzione della rete territoriale dell'ECOMUSEO della Marmilla e per la definizione del piano di gestione e del progetto pluriennale dell'ECOMUSEO. Gli esperti esterni (senior) accompagneranno le attività (2B) (14 gg./uomo) organizzate e gestite dal personale del GAL soprattutto negli incontri con i soggetti istituzionali (Enti pubblici) e con gli operatori culturali più rappresentativi.

(2B) Progettazione partecipata, con i soggetti individuati nella prima fase, per la costituzione della rete territoriale dell'ECOMUSEO della Marmilla e per la definizione del piano di gestione e del progetto pluriennale dell'ECOMUSEO. Si predisporranno incontri e tavoli con i soggetti individuati nella fase (1E) e si ascolteranno le esigenze e i bisogni emergenti mediante l'utilizzo della metodologia di progettazione partecipativa EASW e FOCUS. Si eseguirà una mappatura delle figure professionali in ambito culturale esistenti sul territorio, le offerte didattiche, di ricerca, di innovazione, gli strumenti di promozione e marketing, per poi mappare i presidi naturalistici e culturali operativi per poi mettere a sistema e creare opportune contaminazioni intersettoriali.

(2C) Clusterizzazione e restituzione dei risultati per la redazione del piano di gestione e di programmazione pluriennale degli interventi. Tutto il processo di costituzione di una rete culturale nel dominio dell'ECOMUSEO sarà raccolto in una matrice di rilevazione dei dati, base per i prodotti culturali da promuovere, la sottoscrizione del piano di sviluppo e la costituzione delle reti culturali.

(2D) Identificazione di almeno due ipotesi di piano di gestione e di progetto pluriennale sulla base della matrice di rilevazione dei questionari e dei focus. Questa attività consiste nello studio ed elaborazione da parte degli esperti coinvolti di almeno due piani di gestione pluriennali sulla base del processo di progettazione partecipata e della matrice di rilevazione dei fabbisogni espressi durante il processo partecipativo. Gli esperti dovranno definire l'organizzazione della struttura di gestione, le figure professionali da prevedere come necessarie, l'offerta culturale complessiva omogenea e non frammentaria, le modalità di partecipazione della popolazione locale all'Ecomuseo, lo studio di prodotti da poter proporre ai tour operators.

(3A) Progettazione e realizzazione della campagna di comunicazione e diffusione dei risultati. A cura dei soggetti esterni sarà realizzata e condotta una campagna pubblicitaria per diffondere sia i principi che sostengono l'istituzione culturale dell'ECOMUSEO, attraverso il coinvolgimento della stampa specializzata. Essa consisterà



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



nella redazione e stampa di un rapporto sul processo partecipativo di definizione e costituzione, nello studio di un'immagine coordinata, nell'organizzazione di una conferenza stampa, nell'organizzazione di educational tour, nella progettazione di una pagina social, nella definizione dei contenuti e nell'implementazione tramite il sito web istituzionale del GAL MARMILLA, nell'individuazione dei relatori del seminario finale e nella predisposizione/stampa di brochure/ inviti.

7. GRADO DI INNOVAZIONE

L'intervento recepisce i dettami della Legge Regionale n°14/2006 e si pone in continuità con le azioni previste dal Piano di Marketing Partecipato realizzato nella programmazione 2007-2013. Si propone di definire un "Ecomuseo" capace di costruire relazioni e risorse che si animano da dentro per attrarre un pubblico da fuori. Una strategia "open air" che mette in relazione il paesaggio multiforme della Marmilla con le specificità del patrimonio culturale locale e del sistema produttivo nelle sue manifestazioni immateriali. Si rivolge principalmente al patrimonio archeologico, unico per specificità nel panorama regionale (Ossidiana, territorio Unesco, Giare e paesaggio collinare), costruendo gli strumenti di attuazione attraverso un'attenzione privilegiata alle comunità e alla scuola, imprimendo una dinamica sociale agli interventi e favorendo l'integrazione con la cultura sottesa ai sistemi produttivi (turismo esperienziale), con il paesaggio urbano (ricettività e accoglienza) e con i monumenti naturali (cicloturismo, turismo culturale ed escursionistico). L'ecomuseo assicura, su un determinato territorio e con la partecipazione di tutte le componenti delle comunità insediate, le funzioni di conservazione, tutela, valorizzazione e di ricerca di un insieme di beni materiali e immateriali, rappresentativi dell'identità territoriale. L'ecomuseo rappresenta un processo di programmazione e partecipazione locale che coinvolge i soggetti locali pubblici e privati che sono chiamati a rappresentare l'interesse delle comunità locali. La costruzione di un'istituzione culturale che favorisce, attraverso un approccio sistemico, la definizione condivisa di prodotti territoriali è di per se innovativa se riferita alle caratteristiche di frammentarietà dell'offerta culturale locale. Il processo dal basso nella definizione di uno o più ECOMUSEI inoltre aumenta il senso di appartenenza delle popolazioni residenti favorendone la permanenza. Gli elementi innovativi apportati al PDA sono già stati definiti durante la scrittura della strategia di sviluppo locale, sia in termini di processo, sia di prodotto finale. Si riportano i giudizi espressi da certificatori terzi:

<< L'azione proposta di elevato grado di innovazione, si presenta capace di favorire, nelle sue varie articolazioni processuali, una certa rivoluzione nel territorio interessato a livello culturale, ambientale e paesaggistico. Il prodotto finale, trattandosi di una novità a livello regionale, darà uno slancio alle istituzioni presenti nel territorio e avrà una ricaduta decisamente positiva sulle scuole e sulla popolazione insediata >>.

E ancora: << La collaborazione partecipata e continua e il carattere patto della programmazione prevista per l'ECOMUSEO con il coinvolgimento di tutti gli attori, è un processo che responsabilizza e rende maggiormente efficaci le azioni dell'agenzia scuola, consentendo l'inclusione e un percorso di consapevolezza del proprio ruolo nella comunità. Il paesaggio risulta risorsa fondamentale nell'offrire opportunità formative nei contenuti ma soprattutto nell'approccio metodologico creando una forte sinergia tra scuola e territorio >>.

8. SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ NEL TEMPO

Grazie alla predisposizione del piano di gestione e del progetto pluriennale, nonché alla scelta oculata dei professionisti da coinvolgere, si ritiene che la realtà che verrà a crearsi potrà continuare autonomamente a funzionare, soprattutto per la previsione all'adesione da parte di un certo numero di enti locali capaci di trasformare risorse economiche locali per strategie territoriali di offerta culturale e inducendo anche un'attività sinergica e armonizzata, nonché fornire proposte didattiche pluriennali per i giovani, complementare ai programmi scolastici.

9. CAPACITÀ DI COINVOLGIMENTO DEGLI ATTORI LOCALI

L'esperienza in processi dal basso sia per la determinazione dei fabbisogni, sia per attività di progettazione partecipata da parte del personale del GAL è stata attestata sia in sede di realizzazione della strategia di sviluppo locale, sia durante l'analisi dei fabbisogni propedeutici alla progettazione esecutiva dei percorsi formativi finanziati a valere sul bando regionale "Blue e Green Economy" (complessivi 800.000,00 euro). Nel primo caso gli intervenuti alla scrittura del PDA sono stati circa 500, nel secondo caso le aziende interessate dai tavoli di focalizzazione sono state circa 40. Attraverso il supporto scientifico degli esperti esterni, il processo partecipativo che sarà



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



condotto sia nella fase 1 (processo di tipo conoscitivo sulla base delle unità di paesaggio individuate) e sia nella fase 2 (processo di progettazione tecnica partecipata) sarà coerente con il contesto relazionale del territorio di riferimento e cioè sulla conoscenza diretta degli operatori economici potenzialmente interessati alla ricerca/sperimentazione.

Durante l'attività (1C), attraverso metodologie di ascolto e restituzione quali:

- Seminari informativi, Somministrazione d'interviste semi strutturate (20) e questionari a risposta multipla (100), Mostre, Gallerie fotografiche e Video riprese

Durante le attività (1E e 2A) attraverso metodologie di focalizzazione di singoli aspetti o temi:

- Focus Group tematici (53), questionari (450).

Questi processi coinvolgeranno anche la popolazione attraverso seminari in plenaria e attraverso la campagna di comunicazione e diffusione dei risultati della ricerca/sperimentazione.

10. PIANO FINANZIARIO

N.	Attività	Costi previsti
(1A)	Studio e analisi desk e sul campo del territorio nelle sue caratteristiche paesaggistiche e siti storico culturali esistenti, nonché nelle sue componenti storiche, antropologiche e sociologiche per la definizione dei possibili ambiti di valorizzazione.	€ 13.420,00
(1B)	Accompagnamento da parte di esperti esterni al personale del GAL nella fase di partecipazione territoriale per la scelta degli ambiti di intervento e dei soggetti pubblico/privati da coinvolgere nella costituzione di un'istituzione culturale nel dominio degli Ecomusei.	€21.373,83
(1C)	Evento in plenaria d'informazione del processo partecipato di costituzione dell'ECOMUSEO.	€ 958,00
(1D)	Progettazione e realizzazione processo partecipativo di ascolto e restituzione a pubblici e opinion leaders.	€ 24.425,84
(1E)	Progettazione e realizzazione di processo partecipativo per il coinvolgimento di soggetti pubblici/privati per l'adesione.	€ 24.212,90
(2A)	Accompagnamento da parte di esperti esterni al personale del GAL nella fase di partecipazione territoriale per la costituzione della rete territoriale dell'ECOMUSEO della Marmilla e per la definizione del piano di gestione e del progetto pluriennale dell'ECOMUSEO.	€ 19.775,71
(2B)	Progettazione partecipata, con i soggetti individuati nella prima fase, per la costituzione della rete territoriale dell'ECOMUSEO della Marmilla e per la definizione del piano di gestione e del progetto pluriennale dell'ECOMUSEO.	€ 57.308,70
(2C)	Clusterizzazione e restituzione dei risultati per la redazione del piano di gestione e di programmazione pluriennale degli interventi.	€ 8.038,68
(2D)	Identificazione di almeno due ipotesi di piano di gestione e di progetto pluriennale sulla base della matrice di rilevazione dei questionari e dei focus.	€ 25.707,44
(3A)	Progettazione e realizzazione della campagna di comunicazione e diffusione dei risultati.	€ 15.248,38
	TOTALE	€ 206.876,97



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



11. CRONOPROGRAMMA

FASI	N.	Attività	2018	2019	2020
1	(1A)	Studio e analisi desk e sul campo del territorio nelle sue caratteristiche paesaggistiche e siti storico culturali esistenti, nonché nelle sue componenti storiche, antropologiche e sociologiche per la definizione dei possibili ambiti di valorizzazione.			
	(1B)	Accompagnamento da parte di esperti esterni al personale del GAL nella fase di partecipazione territoriale per la scelta degli ambiti di intervento e dei soggetti pubblico/privati da coinvolgere nella costituzione di un'istituzione culturale nel dominio degli Ecomusei.			
	(1C)	Evento in plenaria d'informazione del processo partecipato di costituzione dell'ECOMUSEO.			
	(1D)	Progettazione e realizzazione processo partecipativo di ascolto e restituzione a pubblici e opinion leaders.			
	(1E)	Progettazione e realizzazione di processo partecipativo per il coinvolgimento di soggetti pubblici/privati per l'adesione.			
2	(2A)	Accompagnamento da parte di esperti esterni al personale del GAL nella fase di partecipazione territoriale per la costituzione della rete territoriale dell'ECOMUSEO della Marmilla e per la definizione del piano di gestione e del progetto pluriennale dell'ECOMUSEO.			
	(2B)	Progettazione partecipata, con i soggetti individuati nella prima fase, per la costituzione della rete territoriale dell'ECOMUSEO della Marmilla e per la definizione del piano di gestione e del progetto pluriennale dell'ECOMUSEO.			
	(2C)	Clusterizzazione e restituzione dei risultati per la redazione del piano di gestione e di programmazione pluriennale degli interventi.			
3	(2D)	Identificazione di almeno due ipotesi di piano di gestione e di progetto pluriennale sulla base della matrice di rilevazione dei questionari e dei focus.			
	(3A)	Progettazione e realizzazione della campagna di comunicazione e diffusione dei risultati.			